

Testimonianze

Guarigione dopo la preghiera

Mio nipote, un bambino di cinque anni, in seguito ad un attacco di convulsioni, è stato sottoposto a un elettroencefalogramma. L'esito era stato positivo e doveva essere periodicamente controllato con esami e cure specifiche. Io e mio marito avevamo appena iniziato un cammino di conversione nel Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione con don Adriano Gennari. Di fronte a questo problema, fiduciosi nell'aiuto del Signore, ci siamo rivolti a don Adriano per chiedere preghiere e abbiamo continuato a partecipare con fede alle celebrazioni eucaristiche presso il Monastero abbaziale di Casanova. A distanza di cinque mesi il bambino è stato sottoposto a nuovi esami e l'esito è risultato negativo. Ringraziamo il Signore per questa sorprendente guarigione e don Adriano per la sua costante preghiera.

Allegati: certificati medici

Intervento all'esofago

Partecipo costantemente alle celebrazioni eucaristiche di don Adriano nel santuario Nostra Signora della Salute e nel Monastero abbaziale di Casanova. Voglio fare questa testimonianza perché ho dovuto sottopormi ad un'operazione molto difficile e rischiosa all'esofago: avevo difficoltà a deglutire e avevo rigurgito. I medici mi avevano comunicato che prevedevano un intervento

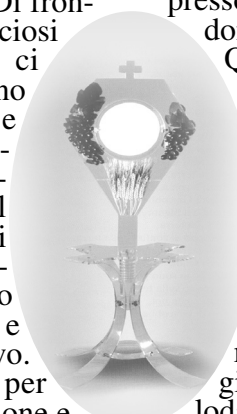
molto delicato, ma io ho voluto affidarmi prima alle preghiere di don Adriano e del suo Cenacolo perché intercedessero presso Gesù e Maria affinché durante l'intervento si superassero le difficoltà previste.

L'intervento è riuscito bene, ma sono subentrati altri disturbi. Don Adriano non ha mai smesso di pregare per la mia guarigione, anzi, ha intensificato la sua intercessione presso il Signore per ottenere in dono la guarigione completa.

Quando partecipavo alle celebrazioni e don Adriano portava Gesù Eucaristia in mezzo ai fedeli, io mi sentivo avvolta da un forte calore che entrava in me e questo mi accadeva anche ogni volta durante l'adorazione eucaristica. Ho sempre avvertito un progressivo miglioramento giorno dopo giorno. Mi sento in dovere di lodare e di ringraziare sempre il Signore per il prezioso dono della guarigione. Ora sono felice perché ho risolto e superato questo grosso problema che ha travagliato notevolmente la mia vita. Infatti i medici non davano garanzie per quanto riguarda il risultato dell'intervento chirurgico.

Ringrazio pure don Adriano che, con le sue ricche preghiere e con la benedizione del Signore impetrata su di me, mi ha dato la gioia di affrontare la vita con serenità e fiducia. Grazie Gesù per aver ascoltato le preghiere di fede intensa di don Adriano e del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Ringrazio pure don Adriano che, con le sue ricche preghiere e con la benedizione del Signore impetrata su di me, mi ha dato la gioia di affrontare la vita con serenità e fiducia. Grazie Gesù per aver ascoltato le preghiere di fede intensa di don Adriano e del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.



Programma incontri mese di ottobre 2012

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari
seguita da un tempo di adorazione eucaristica
con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:
- **primo venerdì 5:** insegnamento di Padre Cesare Falletti
- **lunedì: 8 – 15 – 22**

Monastero di Casanova ore 15,30: - domenica 14 – 28

**Incontri presso il Centro di ascolto di c.so Regina Margherita, 190
– ore 20,30:**

venerdì: 12 adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio
19 in preghiera con il Vangelo
26 venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario

**Sabato 13 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia:
ore 16,30 – adorazione con preghiere di intercessione
per i malati
ore 17,30 – S. Messa**

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della mensa per i poveri ogni domenica e festivi e la distribuzione dei pacchi famiglia ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.
Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di corso Regina Margherita 190 – Torino lunedì mattina, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattina – tel. 011.9795290.
Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Cod. fisc. 97577880012 - Torino – corso Regina Margherita, 190
tel. 011.4377070 - fax 011.4734342
Conto Corrente Postale n. 38392106
Sito int: www.cenacoloeucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloeucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo
• Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, c. Regina Margherita 190 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



In cammino animati dalla preghiera

Carissimi, pregare è un dono grande e necessario per vivere sempre di più la nostra vocazione umana, cristiana e di missionari nel nostro quotidiano, nel nostro vivere. La preghiera, affidata all'opera meravigliosa dello Spirito Santo, è vita, è gioia e forza di vivere; è consegnare se stessi alla bontà infinita del Signore e alla sua misericordia. È importante pregare, imparare a pregare da Gesù, Maestro di preghiera e vivere la preghiera sotto l'azione potente dello Spirito Santo, nella carità di Cristo Gesù. La preghiera è un atto intenso d'amore che si prolunga nell'arco della nostra giornata bisognosa di forza, speranza, dinamicità, compassione e perdono. Chi prega, ama! Allora là dove si prega si incontra Dio nel silenzio, nel profondo del nostro cuore e si gioisce nel vivere alla presenza mirabile di Dio. Con il Salmo 63 stupendamente preghiamo: "O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua. Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode. Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani." (Sal 63, 2-5). A nessuno Dio nega la gioia di pregare; Dio a tutti vuole fare il dono della preghiera. Gesù nel Vangelo ha parlato molto di preghiera con le parole, ma anche con i fatti. Stupende anche le preghiere fatte a Gesù da uomini e donne sofferenti che troviamo nel Vangelo: quelle del cieco di Gerico, del Centurione, della

Cananea, di Giairo, dell'emorroissa, di Marta sorella di Lazzaro, della vedova che piange suo figlio, del papà del bambino epilettico, di Maria alle nozze di Cana. Sono pagine meravigliose che troviamo nel Vangelo sull'efficacia della preghiera. Certo, dobbiamo essere attenti, quando preghiamo, a non fare i parolai: "Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole" (Mt 6, 7); a non pregare mai per farsi vedere: "E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa" (Mt 6, 5); a perdonare prima della preghiera: "Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe" (Mc 11, 25); a essere costanti nella preghiera: "Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai" (Lc 18, 1); a pregare con fede: "E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete" (Mt 21, 22). Affidiamo a Maria, Madre della Chiesa, Salute dei malati e Madre del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione il nostro cammino di fede, di preghiera e di carità per progredire sempre di più nell'amore di Dio. Carissimi, impariamo a pregare pregando! La preghiera diventi la nostra forza!

Don Adriano

Come mi sarebbe piaciuto arpiocnare l'orologio nell'estasi dell'Abbazia di Casanova per prolungare la scadenza degli esercizi spirituali e soggiornare in quelle stanze intrise di silenzio e misticità qualche altro giorno! Martedì pomeriggio 3 luglio appuntamento nel Monastero Abbaziale Cistercense per i consueti esercizi spirituali annuali del Cenacolo Eucaristico che hanno luogo ininterrottamente dal 1996. Il sogno di don Adriano comincia ad avverarsi e il Centro di spiritualità, in buona parte ristrutturato, accoglie diverse decine di fedeli, allontanatesi per alcuni giorni dalle proprie dimore per instaurare con Dio un rapporto più intimo d'amore e di preghiera.

Non appena si varca il cancello del plurisecolare monastero si avverte un'aria mistica; da quelle mura si possono ascoltare le invocazioni che per secoli i cistercensi hanno rivolto al Signore. Vi è subito un cartello indirizzato ai partecipanti sul quale è stampato il decalogo da osservare per non distrarsi e divagare; il primo punto recita: Cercare il Signore per lasciarsi amare. Se partiamo con tali intenzioni siamo a metà del tragitto, perché se Lo cerchiamo con decisione e convinzione a tutto il resto provvede Lui. Il secondo suggerimento avverte: Creare silenzio in se stessi. È il silenzio che facilita il ritrovare se stessi, è il silenzio che rafforza la fede, è il silenzio che induce all'Adorazione e alla contemplazione. Ma è il nono richiamo a calamitare la mia attenzione: Dissettare il

proprio spirito alla fonte d'acqua viva. Per quale ragione sono venuto a Casanova se non perché avvertivo la necessità di immergere la mia anima nella fonte della Vita, della Via e della Verità e strapparla alla terra arida e desolata di questo mondo che scricchiola e vacilla? Superato con lo sguardo il decalogo intravedo numerosi volti insieme ai quali a luglio 2011 abbiamo pregato e meditato: Mariuccia, Maria, Marina, Edi, Chiara, Flora, Marilena, Roberto e altri ancora. Un abbraccio e poi di corsa verso il salone dove, per il suo iniziale insegnamento sul tema "Vuoi guarire?", ci attende don Adriano che saluto molto affettuosamente. Lo ascolto sempre con il massimo dell'attenzione e della concentrazione perché ogni sua frase si trasforma in un motto di saggezza spirituale, e io, che ho percorso centinaia di chilometri per dissetarmi, posso correre il rischio di non abbeverare la mia anima e non rifornirmi di scorte durature? "Oggi la Parola di Dio è la migliore medicina per combattere la pigrizia e la miriade di malattie che hanno invaso il cuore dell'umanità"; su tale concetto don Adriano si sofferma ad illustrare i vantaggi che possiamo trarre seguendo i consigli di Nostro Signore. Un'ora abbondante di catechesi e quindi nella cappella per l'Adorazione Eucaristica.

La cappella può essere definita lo spazio per eccellenza ove l'anima si raccoglie e si isola dal resto del pianeta; è situata al di sotto del livello stradale, ristrutturata oltre che con le mani e con l'intelletto

soprattutto con tanto amore ben conoscendo il suo futuro utilizzo. Le sue sembianze riportano la memoria alle origini della cristianità allorché i primi seguaci di Nostro Signore si riunivano in ambienti riparati e lontani dagli occhi delle milizie romane. L'anima si sente a suo agio in questo sotterraneo sommerso da canti e invocazioni; non ce la faccio a respingere la sterminata emozione che dal ventre sale e raggiunge le pupille. So di non sognare perché ho la forza di passare il dorso della mano sulle guance intrise di rugiada.

Roberto si avvicina e mi indica la strada per raggiungere il refettorio. A malincuore lo seguo. La cena è frugale e ben curata come deve essere in un convento del XII secolo. Poi di nuovo nella cappella per l'Adorazione e la compieta, quindi riposo.

Le campane della parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine si sostituiscono alla suoneria della sveglia ed alle sette sono in piedi. Colazione e recita delle lodi a cui seguono i consueti insegnamenti di don Adriano, che sono molto toccanti quando ci spiega che amare il prossimo significa offrirgli il nostro pane della spiritualità, le nostre vesti della solidarietà e il pane della carità.

Tutti dobbiamo perseguire l'obiettivo della saggezza poiché questa dobbiamo metterla al servizio degli altri, ma per raggiungere lo scopo è indispensabile affidarci allo Spirito Santo perché possa guidarci, istruirci e scrivere nel nostro cuore il nome di Dio.

Giovedì sono venuti a partecipare

alle celebrazioni anche gli amici della diocesi di Alba ai quali è stata amministrata l'unzione dell'olio benedetto; ai partecipanti agli esercizi è stata anticipata il mercoledì e anche in tale occasione la presenza dello Spirito Santo si avvertiva ovunque.

Per confessare quanti lo desiderassero vi era il cappuccino fra Giacomo Garino.

Durante gli insegnamenti di giovedì don Adriano ha argomentato sulla Misericordia divina: benché Gesù sapesse che Giuda l'avrebbe tradito gli lavò i piedi e lo fece entrare nel Cenacolo. Venerdì, infine, ci ha spiegato il significato della correzione fraterna, o aiuto, che inizialmente provoca una reazione di stizza ma poi comprendiamo che educa alla verità e alla libertà. Se Dio ci riprende è perché vuole correggerci per migliorarci, non per ferirci o umiliarci; nel momento in cui capiremo che da una correzione amorevole scaturiscono soluzioni e non ostacoli, distingueremo la differenza tra la verità e le falsità.

Sotto il magnifico colonnato del chiostro, ridato all'antico armonioso splendore, durante uno dei rari momenti liberi di don Adriano, ho conversato con lui e, con la sua solita pacatezza e serenità, mi ha illustrato i benefici che deve trarre l'anima da queste mura intrise di spiritualità ove deve regnare l'amore, il servizio, il silenzio, la contemplazione e la preghiera.

Grazie don Adriano.

Bruno Galante

Nel mese di agosto, entrando nel maestoso chiostro settecentesco del Monastero abbaziale di Casanova, restiamo affascinati dal caratteristico e mistico silenzio tipico degli ambienti cistercensi.

È un silenzio che nel tardo pomeriggio viene sommestamente interrotto dalla preghiera del rosario che, quasi in sottofondo, si diffonde dal porticato dove le persone ospitate si riuniscono per pregare insieme.

Si tratta di persone anziane o sole che in questo periodo dell'anno sarebbero costrette a rimanere nelle proprie case nella calura della città, ma don Adriano ha dato loro la possibilità di trascorrere qualche giorno nella pace che questo Monastero offre e soprattutto in affabile compagnia.

Il clima di intensa serenità che si percepisce è favorito specialmente dall'accoglienza e dall'amorevole assistenza di alcuni volontari del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione che, con tanto impegno e dedizione, si prodigano per rendere gioiosa la loro permanenza.

Al termine della preghiera pomeridiana abbiamo avvicinato due arzille signore ultranovantenni. Bianca, facendosi portavoce anche degli altri ospiti, ha voluto esprimerci le sue personali impressioni: "In questo Monastero ci troviamo in un'oasi di pace, di amore e di tanta serenità. Qui troviamo riposo non soltanto per il fisico, ma anche per l'anima, per il cuore e per la mente. Da cinque anni consecutivi veniamo a trascorrere, nel mese di agosto, un periodo di riposo che rigenera e ritempra le nostre forze e il nostro spirito.

Fin dai primi giorni del primo anno

incontrai Carmela con la quale feci una vera amicizia che ci lega con stima e con grande affetto.

Abbiamo entrambe un'età avanzata, e di questo ringraziamo il Signore, ma il nostro cuore rimane sempre giovane. In questo ambiente benedetto sentiamo vicina la presenza del nostro Signore Gesù.

Inoltre il personale volontario è sempre meravigliosamente cordiale, disponibile e attento alle nostre necessità.

Desidero ringraziare, anche a nome degli altri ospiti, don Adriano che ci ha concesso l'opportunità di trascorrere questo piacevole periodo di vacanza lontani dalla solitudine, dal caldo afoso della città e dal frastuono caratteristico delle località di vacanza mondana.

Vogliamo anche rivolgere un caloroso ringraziamento ai carissimi volontari presenti nel Monastero che, con le loro amorevoli attenzioni, ci hanno reso questo tempo veramente piacevole; non dimentichiamo anche i gustosi pasti che con tanto amore ci hanno preparato. Tutti speriamo vivamente che, anche per l'anno prossimo, don Adriano ci dia ancora la possibilità di poter ripetere questa stupenda esperienza durante la quale è piacevole ritrovarsi con i vecchi amici, poter fare conoscenza con nuove persone e instaurare nuove amicizie".

È bello incontrare queste persone che esprimono con grande entusiasmo la loro gioia nel ritrovarsi periodicamente in questo luogo benedetto dal Signore nel quale si respira quel clima di profonda spiritualità trasmessa dalla presenza dei monaci cistercensi che, nei secoli trascorsi, in questo luogo hanno pregato, lavorato ed evangelizzato.

M.M.